

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Fare chiarezza sul licenziamento Ramsauer**

Considerata la vostra ostinata ostinazione nel non voler rispondere alle domande sul mio licenziamento, da me formulate nella innumerevole corrispondenza intercorsa, mi vedo costretta, mio malgrado, ad interpellarvi proprio sul mio caso personale.

Gli elettori non me ne vogliano, ma chi meglio di me, conosce la mia storia in modo approfondito?

Per quale motivo nessuno ha mai preso in considerazione i malori che sopraggiungevano alla sottoscritta fin da metà anni 80, cioè quando lavoravo presso la segreteria del Dipartimento dell'interno, giustificati anche dall'allora medico cantonale Giordano Kaufmann, causati da stress e da angherie da parte di colleghi e superiori?

Per quale motivo il medico cantonale Ignazio Cassis non ha preso in seria considerazione la mie comunicazioni in merito al fumo passivo che ho dovuto subire per anni sul posto di lavoro?

Per quale motivo non sono stata ritenuta idonea al posto di addetto LVE, con il quale collaboravo ormai da 13 anni?

Per quale motivo sono stata trasferita coattamente per ben due volte, all'interno della Divisione della giustizia, ma non mi è stato assegnato neppure un posto di lavoro dei 45 messi a concorso interno e ai quali ho regolarmente partecipato dal 1998 al 2001?

Per quale motivo Silvano Beffa ha ritenuto di dover prendere atto di segnalazioni di presunte molestie da parte della sottoscritta a una vicina di casa, e anzi ha chiesto la segnalazione particolareggiata scritta? In base a quale articolo di legge il capo della Sezione del personale deve occuparsi di questioni di vicinato e inoltre senza sentire la controparte, cioè la sottoscritta?

Per quale motivo sono stata "dimenticata" in malattia per almeno due anni, senza che nessuno chiedesse spiegazioni per approfondire la mia malattia stessa?

Come mai, dopo lo sciopero della fame ad inizio 2001 sono stata assegnata quale soprannumeraria alla Cancelleria dello Stato, benché io fossi regolarmente nominata e nessuna pratica di licenziamento fosse in corso?

Presso la Cancelleria dello Stato, il mio diretto superiore Roberto Keller avrebbe dovuto redigere un rapporto sulla sottoscritta ogni trimestre e se lo stesso fosse stato negativo, sarei stata licenziata, come se fossi stata la peggiore criminale di questa terra!

Considerato che Roberto Keller non mi risulta abbia redatto rapporti negativi sul mio conto, per quale motivo la sottoscritta è stata trasferita al Centro di legislazione?

Con risoluzione 8 gennaio 2003 il Consiglio di Stato mi aveva trasferito definitivamente all'Ufficio gestione governo elettronico. Perché allora, in data 17 settembre 2003, con risoluzione della Cancelleria dello Stato, venivo trasferita al Centro di legislazione?

Così facendo, si è cercato qualcuno che avesse potuto compiacere a breve termine chi da tempo cercava di farmi la forza?

Per quale motivo, il Cancelliere dello Stato, si premurava, in data 20 luglio 2001, di inviarmi una lettera - con copia al consigliere di Stato Marco Borradori, al Municipio di Giubiasco e a Roberto Keller -, dando seguito a una segnalazione da parte del Municipio di Giubiasco concernente una e-mail da me inviata, in qualità di consigliera comunale (leghista), in merito alla schifezza trovata lungo la via alla Centrale, quando Mauro Dell'Ambrogio stesso, sindaco di maggioranza liberale del Municipio di Giubiasco, inviava documenti "biblici" ai "suoi" consiglieri comunali e impiegati statali occupanti posti da funzionari dirigenti e quindi con stipendio triplo al mio, semplice funzionaria amministrativa?

Si è trattata di una ulteriore "bastardata" per mettere in cattiva luce la sottoscritta?

Le direttive sull'uso della posta elettronica e sulla navigazione in internet ai dipendenti dello Stato sono state distribuite in data 31 agosto: la sottoscritta non poteva quindi, in date precedenti, esserne a conoscenza.

Inoltre, al punto 1. di queste direttive possiamo leggere:

*"Internet e i servizi di posta elettronica vanno usati principalmente per scopi inerenti all'attività lavorativa e nell'ambito delle funzioni assegnate al dipendente dell'Amministrazione cantonale. L'uso di tali strumenti è consentito anche a scopo personale, a condizione che ciò non pregiudichi in alcun modo il normale svolgimento dell'attività lavorativa e non si trasformi in abuso."*

Considerato che la sottoscritta aveva più volte sollecitato più lavoro da svolgere, in quanto si sentiva spesso "disoccupata", e questa "disoccupazione", considerato il trascorso (già quando lavoravo all'Ufficio votazioni, infatti, avevo più volte chiesto lavoro a Battagioni, senza successo), era fonte di depressione, non crede, questo Consiglio di Stato, che il Cancelliere dello Stato e quant'altri ne fossero al corrente, avrebbero dovuto "controllare" che la sottoscritta avesse lavoro a sufficienza, invece di abbassarsi a farmi una "lavata di capo" non giustificata, considerate le premesse, e unicamente per compiacere il sindaco e il Municipio di Giubiasco? Non era forse questo lo scopo della missiva?

Per quale motivo nessuno ha mai verificato le giustificazioni mediche da me addotte quando mi si voleva mandare a lavorare nei rifugi PC della scuola arti e mestieri, quando sono stata trasferita "coattamente" alla centrale operativa della Polizia stradale di Camorino e quando sono stata trasferita, sempre "coattamente" a Torricella-Taverne?

Era forse meglio ritenerle come un rifiuto, così da poterle addurre quali ulteriori motivazioni al mio licenziamento?

Su quali motivazioni concrete si basavano Piercarlo Rossini e il medico cantonale aggiunto Lazzaro, quando, nel 1999, durante un colloquio presso l'ufficio di Rossini, mi consigliavano di chiedere l'invalidità?

Il lavoro ripetitivo e per il quale non bisognava avere nessuna qualifica specifica - secondo me -, molto importante - secondo Claudio Franscini, capocentro di legislazione - è stato continuato da qualcuno, dopo il mio licenziamento? A che punto è arrivato? O lo si è semplicemente abbandonato?

Se quel lavoro fosse stato veramente importante, non ritiene, questo Consiglio di Stato, che lo stesso avrebbe potuto essere svolto a turno, una settimana ciascuno, dai diversi funzionari del Centro di legislazione, invece di rendere monotona, insoddisfacente e disgustevole la giornata lavorativa alla sottoscritta?

Erano queste le "possibilità di offrirle compiti che possano assicurarle assiduità, continuità e soddisfazione" auspicate nella risoluzione di trasferimento 17 settembre 2003?

In data 19 novembre 2002 il Consiglio di Stato - documento firmato dalla presidente Patrizia Pesenti e dal Cancelliere Gianella - scrivevano:

*"Gentile signora Ramsauer, in occasione dei 20 anni di attività presso l'Amministrazione cantonale, desideriamo manifestarle la nostra riconoscenza per aver dedicato questi anni di attività professionale allo Stato.*

*Le auguriamo di continuare a svolgere la sua funzione con rinnovata motivazione e soddisfazione."*

Queste parole, nonostante i mesi, addirittura gli anni di malattia. Nessuno infatti si è preoccupato di verificare e approfondire la lunga assenza per malattia verificatasi tra il 1999 e il 2001, anno in cui ho attuato uno sciopero della fame, invocando il diritto di poter tornare a lavorare!  
Non è assurdo, tutto questo?

In un rapporto 10 maggio 2004 del cancelliere Gianella, si legge: *"...e non ha per nulla saputo integrarsi (poco importa se ciò sia maggiormente ascrivibile a lei stessa o agli altri impiegati). ... La presenza di un'impiegata che sembra di godere di privilegi negati agli altri (poco importa che non sia vero) ..."*

Cosa significa, effettivamente, tutto questo? Cosa voleva dire effettivamente il Cancelliere?

Le motivazioni del mio licenziamento sono in buona sostanza due: le numerose assenze per malattia e *"l'inidoneità ad inserirsi in uno spirito di gruppo, indispensabile per l'esecuzione dei compiti affidati al Centro di legislazione e ad integrarsi costruttivamente nel nuovo ufficio."*

I lavori affidatimi dal capocentro di legislazione Claudio Franscini, sono stati due sostanzialmente inutili, e uno assolutamente monotono, ripetitivo e per il quale non bisognava avere nessuna dote particolare. Inoltre, cosa importante, fisicamente sono rimasta nell'ufficio precedentemente occupato presso l'Ufficio e-gov., cioè al primo piano.

Manifesta quindi la volontà di Claudio Franscini o quant'altri, di volermi isolare dal gruppo dei colleghi con i quali avrei dovuto collaborare.

Come giustificate, quindi, la frase indicata nella decisione di licenziamento?

Non credete che sia una vera e propria presa in giro per la sottoscritta?

Come mai, dopo un botta e risposta, in data 16 agosto 2000 tra Piercarlo Rossini e Giorgio Battaglioni, nessuno ha mai risposto alla mia lettera 31 agosto 2000?

Perchè, questo Consiglio di Stato si è rifiutato di avviare un'inchiesta amministrativa in merito al mio licenziamento?

Perchè questo Consiglio di Stato non ha mai voluto rispondere alle mie domande, dopo il licenziamento, rifugiandosi dietro la sentenza del Tribunale cantonale amministrativo?

Per il ricorso da me personalmente redatto contro la penalità di 45 giorni di disoccupazione decisi dalla Cassa cantonale di disoccupazione dopo il licenziamento, Il Tribunale cantonale delle assicurazioni, con sentenza 28 novembre 2005, scriveva:

*"Ora, nel caso concreto, senza ulteriori accertamenti, non è possibile concludere che l'assicurata sia disoccupata per colpa propria. .... Per quel che riguarda gli 81 giorni di assenza per malattia inferiori a 3 giorni che non richiedono un certificato medico non è dato a sapere se il datore di lavoro aveva motivi per ritenere che tali assenze non fossero in realtà dovute a malattia e quindi fossero ingiustificate. ...La Cassa dovrà quindi approfondire questa questione.*

...

*Per quel che riguarda la seconda ragione alla base dello scioglimento del rapporto di lavoro ... il TCA constata, da una parte, che l'assicurata contesta di aver dovuto lavorare in gruppo e di essere piuttosto stata isolata dal suo diretto superiore e, dall'altra, che la Cassa non ha verificato in cosa consistono concretamente i rimproveri mossi all'assicurata durante la sua attività presso il Centro di documentazione ... e neppure se eventuali comportamenti criticati dal suo diretto superiore fossero dovuti a ragioni di salute.*

*Anche su questo aspetto l'amministrazione è tenuta a compiere accertamenti supplementari."*

Con sentenza 10 dicembre 2007 il TCA rileva:

*... "Il 16 giugno 2007 l'amministrazione ha comunicato all'assicurata che dagli accertamenti da lei compiuti non erano emersi ulteriori elementi, atti a consentirle di pronunciarsi sulla sua opposizione.*

*Il TCA condivide, su questo punto, le conclusioni dell'amministrazione.*

*Infatti, da una parte, per quel che riguarda le numerose assenze di corta durata, la Sezione delle risorse umane non ha operato nessuna verifica, per cui non esistono elementi sufficienti per concludere che esse fossero ingiustificate. ...*

*D'altra parte, per quel che riguarda l'attività presso il Centro di documentazione, il Capo ufficio, dopo aver ricordato che l'assicurata è stata oggetto di un licenziamento amministrativo e non di un licenziamento disciplinare e che l'attività alle sue dirette dipendenze è durata soltanto alcuni mesi, ha sottolineato che le mansioni di quell'ufficio esigevano un lavoro di gruppo, ciò che non era possibile viste le numerose assenze della ricorrente.*

*Anche da questo punto di vista, visto che i problemi con i colleghi erano soprattutto dovuti alle numerose assenze dal lavoro di PR, non si può dunque ritenere sufficientemente provata la colpa dell'assicurata.*

*DEL RESTO "L'INCOMPATIBILITA' DI CARATTERE DELL'ASSICURATA CON GLI ALTRI COLLABORATORI" NON LE HA IMPEDITO DI LAVORARE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE CANTONALE PER PIÙ DI VENT'ANNI.*

...

*L'assicurata non può quindi essere ritenuta colpevole dal profilo dell'assicurazione contro la disoccupazione.*

*Sulla base degli accertamenti ordinati dal TCA l'amministrazione non è dunque stata in grado di provare una colpa dell'assicurata per la perdita del posto di lavoro.*

...

*Secondo questo Tribunale, dalla sentenza del TRAM non emerge nessun ulteriore elemento atto a concludere che le numerose assenze di breve durata dell'assicurata non fossero dovute a motivi di salute oppure che la ricorrente ha tenuto un comportamento deliberatamente non corretto quando ha lavorato presso il Centro di documentazione.*

..."

In conclusione, la Cassa cantonale di disoccupazione ha dovuto pagarmi i 45 giorni sospesi dopo il licenziamento. Cosa se ne deduce da questa decisione?

Alla luce di questa sentenza, non crede il Consiglio di Stato che la mia malattia avrebbe dovuto essere approfondita da chi di dovere, invece di trattare la sottoscritta come una criminale, licenziarla, e ridurla sul lastrico sia psicologicamente che finanziariamente?

Il Consiglio di Stato, che ha firmato la mia condanna a morte, perchè non ha il coraggio di eseguire la sentenza con le proprie mani, considerato che da tre anni la sottoscritta è reclusa nel braccio della morte, con le relative conseguenze mediche, sociali, e quant'altro, che ne derivano?

Il Consiglio di Stato vuole finalmente fare chiarezza sul caso Ramsauer, o vuole continuare a nascondersi dietro futili giustificazioni?

Il Consiglio di Stato non ritiene di aver violato, con questo licenziamento, la Costituzione cantonale?

PATRIZIA RAMSAUER